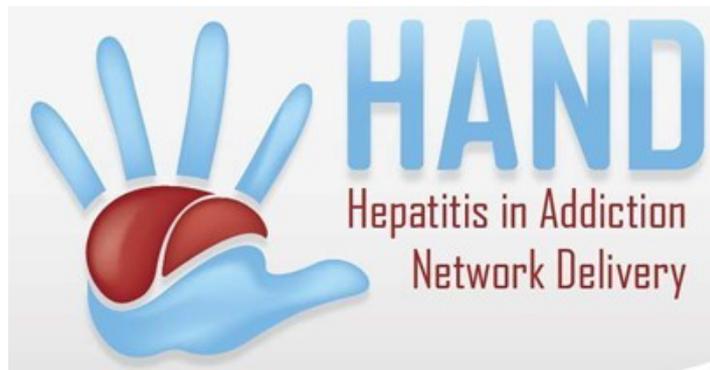


REPORT

Progetto Hand Catania

9 dicembre 2021



Rassegna Stampa

Lanci di Agenzia

Notiziario DiRE Salute

SALUTE. IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C..... 4

Articoli pubblicati sul sito DiRE.it

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 6

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. IN SICILIA 6 MLN EURO IN 2021/2022 PER SCREENING GRATUITO..... 8

Articolo nella Newsletter Salute

In Sicilia 6 mln euro nel 2021/22 per screening gratuito epatite C..... 9

Riprese Stampa di altre testate

Sicilia oggi notizie

Asl Catania: screening su 30 mila utenti per recuperare il sommerso..... 11

Palermo h24

Asl Catania: screening su 30 mila utenti per recuperare il sommerso | Sicilia Oggi Notizie..... 13

Corriere di Palermo

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 14

Vivere Sicilia

Catania: screening per recuperare il sommerso, in Sicilia 6milioni di euro contro l'Epatite C..... 16

Vivere Catania

Screening per recuperare il sommerso, in Sicilia 6milioni di euro contro l'Epatite C..... 18

Itaca notizie

Catania: screening per recuperare il sommerso, in Sicilia 6 milioni di euro contro l'epatite C..... 20

Il Circolaccio

ASL CATANIA SCREENING SU 30MILA UTENTI PER RECUPERARE IL SOMMERSO – IN SICILIA 6 MLN EURO CONTRO L' EPATITE C..... 22

Assocare news

ASL Catania, screening su 30mila utenti per recuperare il sommerso..... 24

IMG Press

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C..... 27

Redattore sociale

Epatite C, in Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito..... 29

Politicamente corretto

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI..... 30

Magazine Italia

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 32

Ragionieri e previdenza

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 34

Notizie di

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 36

Cronache di Milano

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 37

Radio Napoli centro

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 39

Blog Pucci

In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C..... 41

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Catania del 9.12.2021..... 43

Lanci di Agenzia

Notiziario DiRE Salute

SALUTE. IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI

(DIRE) Catania, 9 dic. - Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale".

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri

pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

(Fde/ Dire)

13:30 09-12-21

NNNN

Articoli pubblicati sul sito DiRE.it

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 9/12/2021

Francesco Demofonti

Asl Catania: "Su circa 5 milioni di abitanti il 3% è affetto da Hcv. Importante recuperato il sommerso"

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni specialI – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale". Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso.

"Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand,

presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. IN SICILIA 6 MLN EURO IN 2021/2022 PER SCREENING GRATUITO

data: 20/12/2021

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso rientra nell'ambito di 'HAND', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane.

Articolo nella Newsletter Salute

In Sicilia 6 mln euro nel 2021/22 per screening gratuito epatite C

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Catania, 15 dic. - Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni speciali - La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato.

Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qui chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale". Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso.

"Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite

C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Riprese Stampa di altre testate

Sicilia oggi notizie

Asl Catania: screening su 30 mila utenti per recuperare il sommerso

data: 9/12/2021

IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti. "Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qui chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale". Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura

a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario". Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C". Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Palermo h24

Asl Catania: screening su 30 mila utenti per recuperare il sommerso | Sicilia Oggi Notizie

data: 14/12/2021

dentro SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. E quanto affiorato dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', ritorna nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', la progettazione di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottorá Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere assegnati questi fondi per rispondere al la scelta migliore ai bisogni dei degenti. "Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Provvedimento Milleproroghe l'azione sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore staff che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei degenti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i dottori curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Provvedimento Milleproroghe, piuttosto la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Alla fine, le carceri: pure qua chiaramente necessita il supporto logistico. Dunque, se dovessi indirizzare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e staff". Al corso e intervenuto pure il Dottor Fabio Brogna,

» Continua a leggere

Corriere di Palermo

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 09/12/2021

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni specialI – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

LEGGI ANCHE: Otto milioni di euro in Campania per lo screening dell'epatite C nel biennio 2021/22

“Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale”. Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. “Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per

metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

LEGGI ANCHE: VIDEO | Epatite C, nel Lazio progetto pilota innovativo all'insegna della tecnologia

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella continua a leggere sul sito di riferimento

Vivere Sicilia

Catania: screening per recuperare il sommerso, in Sicilia 6milioni di euro contro l'Epatite C

data: 13/12/2021

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale".

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già

individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Vivere Catania

Screening per recuperare il sommerso, in Sicilia 6milioni di euro contro l'Epatite C

data: 13/12/2021

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale".

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana Tossicodipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già

individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Itaca notizie

Catania: screening per recuperare il sommerso, in Sicilia 6 milioni di euro contro l'epatite C

data: 13/12/2021

Catania – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI' La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

“Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale”.

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. “Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già

individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherebbe potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Il Circolaccio

ASL CATANIA SCREENING SU 30MILA UTENTI PER RECUPERARE IL SOMMERSO – IN SICILIA 6 MLN EURO CONTRO L' EPATITE C

data: 9/12/2021

Maurizio Franchina

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI

IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C

Catania – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il Dottorá Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

“Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale”.

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. “Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e

l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane.

Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Assocare news

ASL Catania, screening su 30mila utenti per recuperare il sommerso.

data: 9/12/2021

ASL Catania: va recuperato il sommerso, 30mila utenti. In Sicilia 6 mln euro nel 2021/22 per screening gratuito epatite C.

Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C.

È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato.

Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T.

In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89.

Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale".

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana Tossicodipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso.

“Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale.

Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza.

Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke.

Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono.

Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente.

So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione.

Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti.

Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario”.

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che “finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti.

Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa.

Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni.

In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%.

In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone.

Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori.

In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti.

I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C”.

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C.

"Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA.

Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi.

Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali.

Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali.

Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane.

Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente.

Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite.

Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

IMG Press

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C

data: 9/12/2021

Catania – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il Dottore Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale".

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già

individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherebbe potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane.

Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Redattore sociale

Epatite C, in Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito

data: 9/12/2021

È quanto emerso dal corso di formazione Ecm "Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni speciali- La rete territorio-ospedale nell'area Catanese", organizzato dal provider Letscom E3...

Politicamente corretto

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI

data: 9/12/2021

ASL CATANIA: VA RECUPERATO IL SOMMERSO, 30MILA UTENTI

IN SICILIA 6 MLN EURO NEL 2021/22 PER SCREENING GRATUITO EPATITE C

Catania – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'DIAGNOSI E CURA DELL'EPATITE C NELLE POPOLAZIONI SPECIALI-La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Al corso ha preso parte il DottoráFrancesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da HCV e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale".

Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASP Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD).

Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un HCV AB point of care test o direttamente con HCV RNA test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale HAND, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure

successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete HCV regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di Epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono HCV positivi. In Europa gli HCV positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'Epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane.

Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Magazine Italia

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 09/12/2021

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni specialI – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale". Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. "Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ragionieri e previdenza

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 9/12/2021

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni speciali – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

LEGGI ANCHE: Otto milioni di euro in Campania per lo screening dell'epatite C nel biennio 2021/22

“Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poterci concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale”. Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. “Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora

ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

LEGGI ANCHE: VIDEO | Epatite C, nel Lazio progetto pilota innovativo all'insegna della tecnologia

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Notizie di

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 9/12/2021

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni speciali – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane.

Cronache di Milano

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 9/12/2021

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni specialI – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

LEGGI ANCHE: Otto milioni di euro in Campania per lo screening dell'epatite C nel biennio 2021/22

“Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale”. Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. “Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per

metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

LEGGI ANCHE: VIDEO | Epatite C, nel Lazio progetto pilota innovativo all'insegna della tecnologia

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti continua a leggere sul sito di riferimento

Radio Napoli centro

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: 9/12/2021

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni speciali – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

LEGGI ANCHE: Otto milioni di euro in Campania per lo screening dell'epatite C nel biennio 2021/22

“Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale”. Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso. “Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura

a 30mila utenti. Per identificare tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

LEGGI ANCHE: VIDEO | Epatite C, nel Lazio progetto pilota innovativo all'insegna della tecnologia

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti

continua a leggere sul sito di riferimento

Blog Pucci

In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C

data: [10/12/2021](#)

CATANIA – Sono 6 i milioni di euro che la Sicilia avrà a disposizione per avviare lo screening gratuito sull'epatite C. È quanto emerso dal corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Diagnosi e cura dell'epatite C nelle popolazioni specialI – La rete territorio-ospedale nell'area Catanese', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Al corso ha preso parte il Dottor Francesco Benanti, Dirigente Medico, UO Malattie Infettive Azienda Ospedaliera 'Garibaldi' di Catania, che dopo aver fatto un cenno ai test rapidi ha spiegato come dovrebbero essere ripartiti questi fondi per rispondere al meglio ai bisogni dei pazienti.

LEGGI ANCHE: Otto milioni di euro in Campania per lo screening dell'epatite C nel biennio 2021/22

"Credo che gran parte di questi -ha sottolineato Benanti- vadano dedicati alla logistica per ottenere il risultato. Logistica significa risorse umane, perché per poter concentrare in questo lavoro che, riguarda come noi sappiamo nel Decreto Milleproroghe l'attività sui Ser.T. e i Ser.T. hanno bisogno di ulteriore personale che possa essere di supporto nelle attività di screening da Hcv e di counseling dei pazienti afferenti ai Ser.T. In secondo luogo, servono delle risorse o degli incentivi per i medici curanti per andare a screenare il secondo gruppo che viene indicato dal Decreto Milleproroghe, cioè la fascia di età tra i nati dal '69 e l'89. Infine, le carceri: anche qua chiaramente è necessario il supporto logistico. Quindi, se dovessi puntare sul cavallo vincente per mettere a sistema questa somma, investirei in supporto logistico e personale". Al corso è intervenuto anche il Dottor Fabio Brogna, Direttore UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Asp Catania e Presidente regionale della Società Italiana TossicoDipendenze (SITD). Brogna si è soffermato sui test rapidi, a suo giudizio la carta vincente per far emergere il sommerso.

"Certamente i test rapidi sono pratici e veloci- ha informato- e il Decreto prevede test rapidi con un Hcv Ab point of care test o direttamente con Hcv Rna test rapido, previa valutazione del contesto epidemiologico locale. Sicuramente devono essere accompagnati da una dovuta informazione e da una formazione per sensibilizzare il personale sanitario e l'utenza. Per questo, sarà utile la presenza dell'infettivologo, individuato nel progetto regionale Hand, presente alla somministrazione del test e punto di contatto per l'invio alle cure successive nei vari centri Hub and Spoke. Si tratta di interventi di prossimità su pazienti specifici che ancora non sono totalmente consapevoli del rischio nel quale incorrono. Tra i nostri pazienti ve ne sono alcuni cirrotici o che in passato hanno già effettuato una terapia con interferone. Inserire i Ser.T. nella Rete Hcv regionale sarà vincente. So che la Rete ha già individuato 20mila pazienti, di cui 16mila già sono in cura. In Sicilia, su circa 5 milioni di abitanti si calcola un 3% di epatite C, quindi uno 0,3% della popolazione. Quindi va recuperato il sommerso, che per noi dei Ser.T., come diceva il Dottor Benanti, potrebbe arrivare addirittura a 30mila utenti. Per identificare

tutto il serbatoio, cioè anche coloro che non afferiscono ancora ai servizi, significherà potenziare in qualche modo gli organici dei Ser.T. negli anni a venire, per metterli in grado di esprimere tutto il potenziale che possono rappresentare e per non occuparsi solo dell'ordinario".

LEGGI ANCHE: VIDEO | Epatite C, nel Lazio progetto pilota innovativo all'insegna della tecnologia

Parlando dei pazienti che afferiscono alla sua struttura, il Dottor Brogna ha poi affermato che "finalmente c'è l'attenzione su questi pazienti. Nel mondo ci sono circa 12 milioni di persone che si iniettano droghe per via endovenosa. Queste persone vengono definite 'People who inject drugs', ossia 'Pwid'; di questi, 6 milioni sono Hcv positivi. In Europa gli Hcv positivi sono circa 3 milioni. In Italia la prevalenza dei Pwid è stimata tra lo 0,5 e l'1% della popolazione totale e quelli positivi al test per anticorpi HCV sono valutati fra il 40 ed il 60%. In Italia circa 148mila sono i Pwid in carico ai Ser.T. e si calcola un sommerso di circa 450mila-500mila persone. Si consideri che l'uso concomitante di sostanze è responsabile del 23% delle nuove infezioni. Quindi ogni positivo infetta in media, in tre anni, 20 consumatori. In Sicilia vi sono circa 20mila pazienti in carico, su Catania e provincia 9 sono i Ser.T. presenti, con una popolazione di 1 milione e centomila abitanti. I pazienti Pwid e altri consumatori con comportamenti a rischio che vanno considerati si attestano a circa 4.000, 4.500 da screenare per il virus C".

Analizzando il tema 'farmaci', il Dottor Benanti ha infine fatto il punto sullo stato di salute della Sicilia, e in particolar modo di Catania, nell'ambito delle cure e del trattamento dell'epatite C. "Oggi siamo sicuramente in una nuova era del trattamento farmacologico, con i nuovi farmaci antivirali diretti, l'acronimo è DAA. Se dovessi sintetizzare le caratteristiche di questi farmaci, punto su tre aspetti: l'efficacia, sono farmaci che permettono di raggiungere l'eradicazione del virus in oltre il 95% dei casi. Secondo, la tollerabilità, e questo li differenzia straordinariamente dalle terapie precedenti a cui facevo riferimento; sono farmaci con pochissimi, o nulli effetti collaterali. Posso dire che nella mia esperienza di trattamento di circa 800 pazienti, in questi anni non ne ho mai perso uno al trattamento a causa di idiosincrasia o per effetti collaterali. Terzo aspetto, sono terapie veramente brevi. Anche questa è una chiave di volta rispetto alle terapie precedenti che duravano 6, 12 mesi con punture fatte una volta a settimana. Ora sono terapie con le quali siamo in grado di eradicare il virus in 8 o 12 settimane. Terapie veramente brevi, senza effetti collaterali e che garantiscono quasi nel 100% dei casi la guarigione, soprattutto in pazienti particolari e fragili come quelli afferenti ai Ser.T, sono una carta vincente. Devo dire che nella provincia di Catania, ma così come nel contesto di tutta la Sicilia, noi siamo messi veramente bene nel trattamento della terapia dell'Epatite. Ne ha già fatto cenno nel precedente intervento il dottor Brogna; esiste un sistema strutturato in centri Hub che sono i centri abilitati alla prescrizione del farmaco, quindi alla presa in carico del paziente e centri Spoke che fanno la definizione diagnostica e poi re-inviano al centro Hub per il trattamento e la prescrizione", ha concluso.

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Catania del 9.12.2021

 DiRE Salute
Ieri alle 15:45 · 🌐

"Su circa 5 milioni di abitanti il 3% è affetto da Hcv".



DIRE.IT 

VIDEO | In Sicilia 6 milioni di euro nel 2021/22 per lo screening gratuito dell'epatite C